

Terni



Sabato 17 Novembre 2018
www.ilmestaggero.it

Al cinema cercando il tempo del presente

► Il festival Popoli e religioni momento di confronto ► Stefania Parisi: «Quello che emerge dai dibattiti è che con i ragazzi delle scuole su razzismo e fedi diverse i giovani hanno bisogno di più occasioni per le relazioni»

SOCIETÀ

Chiedono tempo. E' l'elemento prezioso di cui hanno un bruciante bisogno i ragazzi ternani che in questi giorni stanno seguendo le proiezioni mattutine del Film Festival Popoli e Religioni in programma fino a domenica. «Dai dibattiti che seguono la visione delle pellicole che proponiamo per gli studenti emerge sempre una costante: i giovani vorrebbero tempo, tempo dedicato a loro da parte dei genitori, della famiglia, degli amici. In questa nostra società frenetica il tempo è davvero merce rara», nota Stefania Parisi una delle colonne del Festival.

Ogni mattina dai 350 ai 400 ragazzi partecipano alle proiezioni e in tanti una volta terminato il film prendono la parola. Non c'è bisogno di pregarli. E' successo anche dopo "la Bicicletta Verde", di Andres Shaeer, in cui si parla delle discriminazioni che ancora oggi ci sono nei confronti delle donne nel mondo islamico. Gli interventi, anche se in modo pacato, hanno tutti condannato chi ritiene la donna inferiore. Anche i ragazzi islamici che si sono avvicendati al microfono non hanno giustificato, anche se capiscono ed anche se, si sono affrettati a dire, in casa loro, o nel loro paese, è diverso. Se per i ragazzi non c'è problema per le ragazze qualcosa non convince: nessuna delle donne che professano l'islam ha preso la parola, nessuna donna ha detto la sua ed in sala non erano poche. «Non ci sono stati giu-

dizi razzisti da parte degli studenti ternani, i ragazzi islamici dicono di sentirsi integrati», sottolineano gli organizzatori del Festival Popoli e Religioni per vedere il bicchiere mezzo pieno. Bene nessuno ha dato giudizi, ha emesso sentenze. «Un segno di maturità», aggiunge Stefania Parisi. E poi butta sul tavolo un altro tema caldo che è emerso nei dibattiti degli studenti: il loro bisogno forte di adeguarsi al gruppo, la ricerca di qualcosa di comune che possa far sentire tranquilli, non deve essere per forza il gruppo, basta la discoteca, anzi è meno impegnativa.

Ma quale tipo di adolescente è venuto fuori dai dibattiti che hanno seguito i film, come sono questi giovani ternani?

«Estremamente bisognosi di relazioni affettive forti, solide, c'è voglia di famiglia spesso poco presente per motivi di lavoro o di separazioni. E poi un altro bisogno è quello dell'amicizia, ma qui la situazione si complica perché in tanti hanno avuto grosse delusioni. I ragazzi sognano un amico ma hanno paura di essere feriti perché, nonostante la giovane età, hanno avuto tante delusioni».

Lucilla Piccioni

LA RASSEGNA
QUEST'ANNO
È CONCENTRATA
SULLA FIGURA
DEGLI ADOLESCENTI
NEL MONDO